

PROTOCOLLO COMUNE DI ACCOGLIENZA¹
PER STUDENTI DI ALTRI PAESI
territorio Mestre-Venezia - Scuole II ciclo

PREMESSA

La presenza degli alunni stranieri a scuola negli ultimi anni è aumentata in maniera costante anche nel nostro territorio, senza che ci sia ancora una modalità pianificata con la quale affrontare l'inserimento scolastico dei nuovi alunni, che presenta notevoli difficoltà.

Il presente documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una prassi condivisa dalle scuole delle RETE ISII, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico, e che possa essere considerato punto di partenza all'interno del percorso comune che le scuole si apprestano ad affrontare, su diversi piani:

- amministrativo e burocratico (l'iscrizione),
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza),
- educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua),
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA²

È rappresentativa delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'Istituto.

Composizione

Dirigente scolastico, Insegnanti, Personale non docente, di segreteria

Compiti

- raccoglie, elabora e aggiorna i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri e/o nomadi presenti nell'Istituto;
- accoglie gli alunni neoarrivati (relazione scuola/famiglia; osservazione durante la prima fase di inserimento; proposta di assegnazione alla classe³);
- funge da tramite tra la scuola ed il territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali);
- effettua il monitoraggio delle risorse esistenti;
- organizza percorsi formativi per il personale docente e non docente;

¹ **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA:** E' un documento che viene discusso e deliberato dal collegio docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; delinea le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro aperto, che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e dei risultati. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 ("Iscrizione scolastica") che attribuisce al collegio docenti numerosi compiti deliberativi. Si propone di: definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri; facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto; favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione; costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni ragazzo; promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

² **COMMISSIONE ACCOGLIENZA:** Il DPR 31/8/99 n° 394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti è utile che nella scuola si organizzi un gruppo di lavoro o una commissione "accoglienza", che: è composta dal dirigente scolastico e da alcuni docenti con esperienza di inserimento di alunni immigrati; esprime indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale; si riunisce nei casi di inserimento di alunni neoarrivati, per progettare azioni di accoglienza, valutare il progetto esistente, operare un raccordo tra la scuola e il territorio; segnala l'impegno dell'istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

³ Nell'ambito dell'accoglienza, nella persona dei suoi componenti: effettua un colloquio con la famiglia durante il quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale, storia scolastica, situazione linguistica del ragazzo; effettua un colloquio con il ragazzo per valutare abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento ed interessi; propone l'assegnazione alla classe; fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il ragazzo in classe; individua con il team dei docenti percorsi di facilitazione e pianifica un percorso di inserimento; prevede un monitoraggio costante dell'inserimento; funge da tramite tra la scuola e la famiglia.

- partecipa alla progettazione di corsi di formazione integrati tra gli operatori scolastici e di altre istituzioni;
- verifica (annualmente) ed integra, se necessario, il protocollo di accoglienza.

Incontri

Si prevedono per la predisposizione dei materiali previsti dal protocollo e ogni qual volta si rendesse necessario.

ISCRIZIONE E PRIMA CONOSCENZA

Compiti del personale di segreteria

Iscrizione dello studente

La segreteria va dotata di una modulistica bilingue, relativa a:

- richiesta di iscrizione,
- documentazione varia (dichiarazioni, iter scolastico precedente, vaccinazioni, assicurazioni, opzione religione),
- comunicazioni scuola-famiglia (avvisi di sciopero o sospensione delle lezioni, autorizzazioni ad entrate/uscite fuori orario, richiesta di colloquio da parte del docente, richiesta di giustificazioni e di certificati medico, ecc.)

La segreteria si fa inoltre carico di:

- richiedere copia autentica o conforme dei titoli di studio in possesso dello studente,
- consegnare un depliant conoscitivo della scuola (sempre bilingue),
- dare informazioni sull'orario scolastico,
- comunicare l'arrivo del nuovo alunno straniero ai docenti referenti,
- comunicare la data del primo incontro tra la famiglia e gli insegnanti.

Compiti dei docenti di riferimento

1° fase: accoglienza. In questa fase si ha il primo vero contatto dello studente con la scuola e ne va approfondita la conoscenza. Si prevedono quindi le seguenti azioni:

- raccolta dei dati disponibili in segreteria,
- visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica (i locali della scuola devono essere muniti di indicazioni scritte in più lingue per facilitare l'orientamento dei nuovi alunni e delle loro famiglie all'interno dell'edificio),
- compilazione della scheda di conoscenza insieme ai familiari dell'alunno,
- raccolta di aspettative, timori, desideri,
- coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturale, se necessario⁴,
- fornire informazioni sulle attività extra - scolastiche: corsi di lingua, ludoteca, attività sportiva, centri ricreativi,
- prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dell'alunno,
- informazioni sulle modalità di assegnazione alla classe,
- richiesta di traduzione e valutazione dei titoli di studio (se non già effettuata) all'Ufficio Immigrazione del comune,

2° fase: accertamento delle abilità. Questa fase può avere la durata di alcuni giorni, durante i quali i docenti possono essere coadiuvati dalla presenza del mediatore o di altri docenti.

Ha come **finalità**:

- la rilevazione di competenze e abilità di tipo linguistico-espressivo e/o logico-matematico-scientifico,
- il rilevamento di bisogni specifici di apprendimento, bisogni di interesse linguistico, interessi vari.

Metodologia di rilevamento:

- inserimento in gruppi di lavoro,
- attività e colloqui individuali,
- utilizzo prevalente di tecniche non verbali,
- ogni altra metodologia utile.

⁴ Si fa ricorso al mediatore linguistico-culturale, in quanto dà aiuto alla famiglia e al ragazzo immigrato. Tra i suoi compiti: seguire l'insegnante che ha problemi di comunicazione, dare informazioni allo studente e sui modelli educativi dei vari paesi, collaborare con l'insegnante in classe, su progetti, ecc.; intervenire sugli studenti italiani.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.⁵

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico (l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico),
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di: ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, corso di studi svolto, titolo di studio posseduto,
- il collegio dei docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante (prevederne al massimo 4-5 per ogni classe),
- i programmi scolastici devono essere adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri,
- possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana,
- è inoltre previsto il sostegno per altre discipline nelle quali si sia accumulato un ritardo.

La commissione accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative, raccolte le informazioni dalla segreteria e dal colloquio con i genitori, valutate le abilità e le competenze dell'alunno propone l'assegnazione alla classe.

INSERIMENTO IN CLASSE

Modello di inserimento⁶

Le indicazioni contenute nella normativa italiana che si richiamano a principi e linee contenuti in direttive e leggi sovranazionali e europee tracciano un modello educativo che possiamo definire **integrativo, interculturale, attento alla tutela e valorizzazione delle lingue e culture d'origine.**

Percorsi specifici di acquisizione dell'italiano devono essere realizzati al fine di facilitare nel modo più rapido ed efficace l'accesso agli apprendimenti comuni. Si sperimentano materiali, proposte didattiche e modelli organizzativi per sviluppare la nuova lingua, sia per **comunicare** a scuola e fuori dalla scuola, con i pari e con gli adulti; sia per **studiare** e apprendere le diverse discipline. L'accoglienza e l'integrazione sono inoltre compito di

⁵ **NORMATIVA SULL'INSERIMENTO:** Il DPR n° 394 del 31/8/1999 (art. 45 "Iscrizione scolastica") delinea il percorso di inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana individuandone i criteri fondamentali e le linee/guida presentati di seguito. **Diritto all'istruzione.** I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. I minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. **Determinazione della classe.** I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto. **Disseminazione nelle classi.** Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

⁶ **NORMATIVA SULL'INSERIMENTO:** Il DPR n° 394 del 31/8/1999 (art. 45 "Iscrizione scolastica") delinea il percorso di inserimento degli alunni stranieri anche per quanto riguarda i programmi. **Adattamento dei programmi.** Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali delle scuole. **Insegnamento dell'italiano seconda lingua.** Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi di italiano L2 sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive per l'arricchimento dell'offerta formativa. **Relazione con le famiglie.** Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati. **Lingua e cultura d'origine.** Il consiglio di circolo o d'istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche e consolari dei paesi di provenienza, le associazioni di volontariato allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare iniziative di educazione interculturale e azioni a tutela della cultura e della lingua d'origine. **Educazione interculturale.** Le istituzioni scolastiche organizzano iniziative di educazione interculturale. Il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente, detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità di stranieri al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.

tutti i docenti, i quali devono prestare attenzione anche al clima relazionale della classe, alle interazioni e agli scambi tra ragazzi e tra scuola e famiglia.

La Commissione *Accoglienza*, insieme agli insegnanti di classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e relazionale.

Finalità

- aiutare il ragazzo a superare le difficoltà e gli ostacoli che incontra nella nuova realtà,
- educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità,

Percorso di facilitazione didattica

- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento,
- uso di materiali visivi, musicali, grafici,
- semplificazione linguistica, anche dei testi,
- adattamento dei programmi curricolari,
- istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana.

Percorso di facilitazione relazionale (socializzazione):

- programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni,
- utilizzo di materiali nelle diverse lingue,
- individuazione di compagni di classe-tutor a rotazione,
- promozione di attività di piccolo gruppo,
- coinvolgimento delle famiglie degli alunni,
- coinvolgimento di allievi stranieri presenti nell'Istituto con funzione di guida e interprete.

L'educazione interculturale si propone di promuovere un'autentica comunicazione interculturale, sviluppando l'attitudine all'incontro, al dialogo, al confronto, alla negoziazione e agendo, sia sul piano cognitivo, delle informazioni e delle competenze, sia sul piano affettivo e relazionale, degli atteggiamenti e delle rappresentazioni. L'educazione interculturale, quindi non è una disciplina aggiuntiva, ma un approccio per rivedere i curricoli formativi; gli stili comunicativi con un maggior ruolo delle nuove tecnologie didattiche, la gestione educativa delle differenze e dei bisogni di apprendimento.

LA BIBLIOTECA MULTICULTURALE

La commissione promuove la costituzione di una biblioteca multiculturale all'interno dell'Istituto che nella raccolta del materiale faccia spazio a:

libri di divulgazione su paesi e culture differenti, fiabe e le leggende del mondo, libri in lingua d'origine, libri bilingue, classici tradotti in tutte le lingue, libri indirettamente multiculturali (racconti, romanzi, narrativa, ecc.), storie di immigrazione, autobiografie di immigrati, materiali multimediali, materiali per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano come seconda lingua.

Testo redatto dalla Commissione Accoglienza dell'Istituto Gritti e rivisto dai rappresentanti degli Istituti Superiori di Mestre durante la riunione del 31.03.05, Proff.:

Vilha - Foscari-Massari

Mugnolo - Zuccante

Ruisi - Morin

Romano - Bruno

Quercia - Volta

Pasquali - Pacinotti

Grosso- Gritti